

Il compiacimento del Vescovo ausiliare mons. Angelo Paravisi: «Un sogno di tanti anni»

Alzano: inaugurato il Museo

Un concerto per i capolavori

Dopo il restauro delle celebri sagrestie, è andata felicemente in porto anche la nuova iniziativa

Le armonie di Mozart e Haendel, eseguite nel concerto di inaugurazione, hanno anticipato l'altra sera l'apertura ufficiale del Museo d'arte sacra San Martino, attiguo alla basilica di Alzano e alle sue splendide sagrestie. «È un sogno di tanti anni — ha detto il Vescovo ausiliare mons. Angelo Paravisi che è stato parroco di Alzano dal 1970 al 1976 —. E il segno di una nuova evangelizzazione mettere in evidenza le opere religiose di carattere storico, per vivere in modo più autentico la fede trasmessa dai padri. Memoria del paese e delle persone che lo hanno reso bello».

I lavori di restauro erano cominciati nel 1992 e quella di mercoledì sera era la quarta inaugurazione che fa seguito a quelle delle tre sagrestie della basilica, opere straordinarie in cui si incrocia l'arte degli intagliatori Fantoni e degli intarsiatori Caniana.

Il Vescovo ha impartito la benedizione inaugurale «agli ambienti del Museo d'arte sacra e alle persone che vengono a visitarlo, e affinché i beni che vi sono conservati ri-



Un momento dell'inaugurazione del nuovo Museo d'arte sacra di Alzano con la visita del Vescovo ausiliare mons. Angelo Paravisi. (Foto YURI COLLEONI)

mangano tali». Al suo fianco presenti il sindaco di Alzano Lombardo Antonio Novali, l'ex prefetto di Bergamo Barile, Gian Franco Ceruti (presidente della Provincia ai

tempi della prima inaugurazione), il sovrintendente ai beni culturali Pietro Pietra Roia e Mariolina Olivari, il funzionario della Sovrintendenza che ha seguito più da

vicino i restauri delle sagrestie.

Il Museo di arte sacra San Martino è ospitato nel Palazzo ex Pelliccioli e raccoglie una importante raccolta di

testimonianze d'arte di ispirazione religiosa. Nella sala dei quadri del piano terreno sono presenti tele del Cavagna, di Andrea Previtali, di fra Galgario.

Al primo piano sono esposti gli arredi sacri, tra i quali spiccano la preziosa «pianeta di San Martino» della fine del '400 che raffigura l'episodio di San Martino e il povero, una croce processionale in argento sbalzato del '500, codici e corali miniati, un'ancora in legno dipinto con i misteri del rosario. Codici miniati dell'inizio del '400, calici, vassoi, croci, stendardi delle vecchie confraternite completano l'esposizione delle sette sale. Alla testata di una scala troneggia uno dei capolavori del primo '500, il «Martirio di S. Pietro» sempre attribuito al Lotto, che alcuni critici recentemente hanno invece attribuito a Palma il Vecchio.

Durante la cerimonia di inaugurazione don Alberto Facchinetti, parroco di Alzano, ha ricordato don Rodolfo Formenti, che ha vissuto per moltissimo tempo nel Palazzo che ora ospita il museo. «Don Rodolfo non ha potuto partecipare a questa inaugurazione — ha detto don Alberto Facchinetti —, a causa della sua infermità. La sala audiovisiva, che ha preso il posto di quello che per tanti anni fu il suo studio, è stata dedicata a lui».

Don Facchinetti ha fatto presente che per l'apertura di altre tre sale si attende uno sponsor che consenta di mostrare al pubblico la parte del patrimonio che, per mancanza di spazio, è rimasto a riposo negli armadi.

Il Museo sarà aperto al pubblico ogni domenica, dalle 15 alle 18, mentre negli altri giorni sarà possibile visitarlo solo su richiesta telefonando al n. 51.65.79. Le sagrestie di Alzano Lombardo e il Museo d'arte sacra San Martino sono anche su Internet all'indirizzo <http://www.hynet.it/Ospiti/SPM/Bgol/Provincia/Alzano/whi.htm>.